

Mobilità docenti

No al vincolo triennale, la Uil non firma

«Dopo due incontri con l'assessore e dopo diversi momenti di confronto con il Dipartimento istruzione è stato firmato un contratto relativo alla mobilità docenti che è peggiorativo rispetto al precedente». Sono parole del segretario generale della Uil Scuola Pietro Di Fiore.

Il sindacato non ha firmato il contratto ritenendolo un ritorno al passato dopo anni di contratti che, in deroga alle norme di legge, hanno permesso a tutti i docenti di presentare domanda di trasferimento al fine di avvicinarsi alla propria famiglia e coniugare impegni familiari e vita lavorativa.

Secondo la Uil Scuola «un divieto non è la chiave per assicurare e garantire la continuità didattica, Uil Scuola — sottolinea in una nota — da dieci anni sta avanzando richiesta di cancellazione di norme introdotte nel 2014 dal presidente Rossi, norme che non hanno nè garantito continuità didattica, nè aumentato il numero di docenti stabilizzati». Bisognava quindi «confermare la deroga della norma di legge, svincolando tutti i docenti». I 250 insegnanti immessi a ruolo a settembre dello scorso anno su una sede non scelta, non potranno chiedere l'avvicinamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

No al vincolo triennale, la Uil non firma

«Dopo due incontri con l'assessore e dopo diversi momenti di confronto con il Dipartimento istruzione è stato firmato un contratto relativo alla mobilità docenti che è peggiorativo rispetto al precedente». Sono parole del segretario generale della Uil Scuola Pietro Di Fiore.

Il sindacato non ha firmato il contratto ritenendolo un ritorno al passato dopo anni di contratti che, in deroga alle norme di legge, hanno permesso a tutti i docenti di presentare domanda di trasferimento al fine di avvicinarsi alla propria famiglia e coniugare impegni familiari e vita lavorativa.

Secondo la Uil Scuola «un divieto non è la chiave per assicurare e garantire la continuità didattica, Uil Scuola — sottolinea in una nota — da dieci anni sta avanzando richiesta di cancellazione di norme introdotte nel 2014 dal presidente Rossi, norme che non hanno nè garantito continuità didattica, nè aumentato il numero di docenti stabilizzati». Bisognava quindi «confermare la deroga della norma di legge, svincolando tutti i docenti». I 250 insegnanti immessi a ruolo a settembre dello scorso anno su una sede non scelta, non potranno chiedere l'avvicinamento.

Istruzione | Roma conferma la misura per i neo insegnanti: 3 anni nella stessa scuola. I sindacati confederali divisi

Uil contro il vincolo triennale: 250 docenti bloccati

Pietro Di Fiore, segretario generale della Uil Scuola del Trentino, parla di «un vero e proprio ritorno al passato». Ieri a Roma è stato confermato il vincolo triennale per i docenti immessi in ruolo. In pratica gli insegnanti appena assunti a tempo indeterminato hanno l'obbligo di rimanere per tre anni nella stessa scuola. In Trentino il vincolo ricade su 250 docenti. I tre sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil si sono divisi. La Uil ha votato contro. In passato erano state concesse deroghe alle norme di legge, quindi era stata data la possibilità a tutti i

docenti di presentare domanda di trasferimento al fine di avvicinarsi alla propria famiglia, di coniugare impegni familiari e vita lavorativa. «Nella ferma convinzione che un vincolo triennale, un divieto, non sia la chiave per assicurare e garantire la continuità didattica, Uil Scuola da dieci anni sta avanzando richiesta di cancellazione di norme introdotte nel 2014 dal presidente Rossi: norme che non hanno né garantito continuità didattica, né aumentato il numero di docenti stabilizzati», attacca Di Fiore. Lo scorso agosto Roma aveva tolto il vincolo su sede



Critico Il segretario di Uil Scuola Pietro Di Fiore

di titolarità per i docenti e per il personale Ata, ma «nella fretta è rimasto il vincolo triennale sulla sede di titolarità per i neo immessi in ruolo e per i docenti stabilizzati su sostegno e lingue straniere da “graduatoria unificata”. Il risultato della legge? In Trentino 6.300 docenti potranno avanzare domanda di trasferimento, ad esclusione di 250 (immessi in ruolo nel 2023) che non lo potranno fare». «Con il contratto decentrato – prosegue il sindacalista – sulla mobilità si poteva e si doveva intervenire confermando la deroga

alla norma di legge, svincolando tutti i docenti». Ma non è andata così. «I 250 docenti, immessi in ruolo a settembre dello scorso anno su sede non effettivamente scelta e, quindi, distante decine di chilometri da casa, non potranno chiedere l'avvicinamento, se non attraverso l'assegnazione provvisoria – conclude Di Fiore – Uno strumento a cui non tutti potranno accedere, in quanto limitato da vincoli di famiglia o di salute e che, comunque, non garantisce alcun tipo di continuità. Spiace rilevare che Flc Cgil e Cisl Scuola, rappresentative su tutto il territorio nazionale (assieme a Delsa, presente solo in Trentino) hanno subito aderito ad un contratto provinciale che inserisce a Trento gli errori da loro firmati a Roma».